

ANNUNCIO DI AVVENTO

Roma, Seminario Redemptoris Mater

29 novembre 2017

Sono presenti le comunità:

1 SS. Martiri Canadesi

2 SS. Martiri Canadesi

1 S. Francesca Cabrini

2 S. Francesca Cabrini

1 S. Luigi Gonzaga

2 S. Luigi Gonzaga

1 Natività

2 Natività

1 S. Bartolo in Tuto di Firenze

2 S. Bartolo in Tuto di Firenze

1 Ivrea

Le équipes itineranti delle regioni d'Italia

Le équipes itineranti delle nazioni d'Europa

Presbiteri e Seminaristi del “Redemptoris Mater” di Roma

ANNUNCIO DI AVVENTO

Roma, Seminario Redemptoris Mater

29 novembre 2017

- Preghiera iniziale (Kiko)

Kiko:

Prima di cominciare volevo farvi vedere un video di 15 minuti del viaggio che abbiamo fatto in India ed in Cina. Brevemente, lo vediamo e cominciano l'incontro. Spegliamo le luci.

Siamo andati in India perché abbiamo molte richieste di *missio ad gentes* da parte dei vescovi, che hanno visto l'opera delle 12 *missio* che già ci sono. Il governo indiano non permette che entrino famiglie straniere. Leonardo voleva che andassi per fare una chiamata alle famiglie. Avevano bisogno di 30 famiglie nuove per le richieste dei vescovi. È stato ottimo, si sono alzate: 33 famiglie, 74 ragazzi per il seminario, poi ho detto che avevamo bisogno di 40 ragazze per la Cina e se ne sono alzate 42. Vedrete nel video qualcosa di questo incontro.

Dopo siamo andati a Pechino dove siamo stati consolati dall'incontro con l'arcivescovo di Pechino, che avevo già incontrato 7 anni fa, quando mi aveva detto che la Cina aveva bisogno di un ri-catecumenato. Gli abbiamo detto che stiamo preparando 20.000 sacerdoti per la Cina e che siamo disposti a portare avanti questo ri-catecumenato. Erano presenti all'incontro il segretario e un vescovo ausiliare e, anche, un presbitero incaricato della cattedrale. Ci hanno invitato a pranzo e hanno preparato un "pranzo pasquale". Questi, che sono della cosiddetta "chiesa nazionalista" si sono mostrati entusiasti del cammino; io non capivo da dove veniva questo entusiasmo e questo amore. Parlando con loro esce fuori che il vescovo ausiliare era stato all'ultima convivenza dei vescovi che abbiamo fatto alla Domus ed era entusiasta! Tutti e tre erano stati alla Domus; gli era piaciuto il kerigma, i canti, l'ambiente, la bellezza. Dostoevskij diceva che la bellezza salverà il mondo. E questo qui in Cina è vero. Allora hanno deciso di cominciare le catechesi nella cattedrale di Pechino e in alcune altre parrocchie. Mi hanno chiesto di fare la sinfonia a Pechino, nello stadio "Il Nido", così chiamato perché costruito a forma di nido di uccelli, dove sono state fatte le Olimpiadi. È un enorme spazio da 150.000 persone, è come un nido di passeri, tutto rotondo. Volevano che la facessi lì: ma come lo riempiamo? Mi hanno detto che in Cina hanno gente per fare qualsiasi cosa. Abbiamo fatto un pranzo meraviglioso; ci hanno detto che erano veramente contenti della nostra presenza e toccati da ciò che fa il Cammino Neocatecumenale. Dicevano: la liturgia che avete voi, è magnifica. Fantastico! È stato un vero incontro, una festa. Nel video questo non lo vedrete ma vedrete solamente l'incontro con le *missio ad gentes* e con alcuni cinesi. Ho fatto una fatto con tutte le *missio ad gentes*: erano tutti contentissimi! Vediamo il video.

- Proiezione video "Incontri in India e Cina"

Coraggio, fratelli! Sono stato malato e spero che ancora per qualche anno possa continuare con voi. Non so ancora per quanto tempo, non molto, credo, quello che Dio vuole.

Come sempre la prima cosa che facciamo sono le presentazioni.

- Presentazioni

(Presentazione delle comunità di Kiko e Padre Mario)

(Presentazione delle équipes itineranti dell'Italia)

- Kiko durante le presentazioni

Il 25 gennaio faremo una convivenza mondiale per preparare l'incontro per i 50 anni del Cammino con il Santo Padre. Dobbiamo dire che abbiamo fatto una commissione per accogliere le richieste e dovete cominciare a telefonare per dire il numero dei fratelli che vengono, anche per il problema dei pullman e vedere come organizzare gli spazi per i fratelli per lingue. Tutto questo ci chiede di muoversi il più presto possibile.

Sto facendo anche una nuova sinfonia, spero di poterla offrire al Papa e a tutti voi in quella occasione. Stiamo vedendo a che ora sarà conveniente che venga il Santo Padre. Faremo prima la sinfonia, con tutti i musicisti, e dopo dobbiamo presentare le comunità che il Papa invierà in missione, *communitates in missionem*, non solamente di Roma ma del mondo intero.

Mario mi ricorda che abbiamo fatto la presentazione del libro di Carmen "Diari 1979-1981". È importante che lo leggete perché è la vostra catechista, è importante che conosciate il cuore di Carmen, l'amore che aveva a Gesù Cristo. Per 50 anni è stata con me, soffrendo, non lo manifestava, l'ha nascosto, ma lo ha scritto. Leggetelo perché è impressionante. Questo è il libro di Carmen. Il card. Schönborn ha fatto una bellissima presentazione del libro a Roma, con la Costanza Miriano e l'editore.

Lo apro a caso e vi leggo:

547. Roma - Madrid. Gesù mio, liberatore di oppressioni, di fantasmi. Santo, Signore. Aereo, sonno, sonno, sonno. Domani processione. Gesù mio, dato che è come se io non facessi nulla, vieni, viviamo questa uscita della Domenica delle Palme. Mi ricordo a Barcellona. Santo nella tua passione ineffabile. Signore, ti amo. Fuggiamo diletto. Ti amo

Costantemente dice: Ti amo! Ancora:

546. Lodi ai Martiri Canadesi. Comunione. Io in dolori pasquali. Gesù mio, Tu muovi questo popolo che non può essere controllato. Mi duole l'anima. Gesù mio! Mons. Massimino, il Vaticano, le controversie:

perché? Tu sei al di sopra delle cose? La mia vita terribile. Gesù mio attirami, proteggimi, resuscitami.

Gesù mio, dall'oppressione alla libertà, libertà. Gesù mio, che mistero l'oppressione, che sorprendente la libertà. Benedetto tu sia! Chi potrà avere questa chiave? Tu, Gesù mio, libero, dolcissimo, liberami!

Lo dovete leggere per vedere l'amore profondissimo che aveva Carmen a Gesù Cristo. Lei dice: che mi succede? Perché soffro tanto? Sarò malata? Ah, se questo succedesse a Kiko che orrore!

456. Continua la convivenza dell'equipe itineranti.

Gesù mio misterioso. Questo Kiko ispirato. Tu presente. Mi annulli, sparisco. Di colpo senza alcuna grazia, affondata nel mutismo annichilatore, perché? Come? Incapace di aprire bocca su nulla. Gesù mio.

Eucarestia. Voglia di scappare da sola con Te. E non sopporto Kiko. Gesù mio, com'è possibile? Vieni, vieni!

Mi ha sopportato per 50 anni, eroica! Altro numero.

457. Mi alzo controcorrente. La convivenza non finisce mai. Io assente, muta, triste, non triste, ma affondata, senza entusiasmo, e come una a cui nulla di questo appartenga. Gesù, mi interessi Tu solo. Dove sei? Gesù mio, misterioso, santo, unico, abbi compassione di me. È già l'una di notte. Torino. Tutto è possibile.

Dovete leggerlo perché Carmen è stata scelta da Dio per la vostra fede da prima della creazione dell'universo. Dicono i Padri della Chiesa: ama Cristo e ti seguiranno a migliaia. Dopo aver letto questo, vedrete come Carmen amava Cristo, al di sopra di me, al di sopra di voi, al di sopra di tutto. È come se Dio avesse fatto un deserto totale intorno a lei. Solamente restava Lui, Lui solo. Con voi, le catechesi, le convivenze, vissute a volte con grandissima sofferenza! Ma stava obbedendo alla volontà divina, alla volontà di Dio, aveva capito che Dio l'aveva unita a me, anche se mi sopportava poco e sopportava poco tutto questo macello, ma lo viveva nella fede di nostro Signore Gesù Cristo e le cose che scrive sono impressionanti. Altro giorno:

130. Gesù mio! 28 [agosto]. "Mi hai sedotto e mi sono lasciata sedurre; eri più forte e mi ha vinto". Signore, Signore Gesù. Dal 28 di agosto 1962 al 28 agosto 1979: 17 anni. Grazie, Gesù, per quanto mi hai consolato. Grazie, Signore, per quanto meravigliosamente hai agito in questi 17 anni di gioie e di sofferenze. Oggi rinnovi con energia la mia vita. Benedetto Tu sia, Eterno, invincibile, santo.

Andiamo dal Papa, e perché no? Tu conduci tutto e sei sapientissimo. Sia fatta la tua volontà.

144. *Signore, sembra già inverno. Solitudine, tristezza, preoccupazione, timore. Gesù. Tu sei vicino, consolatore, possibile, accessibile. Dio con me. Grande sei, Signore, incommensurabile, infinito. Grazie, Gesù. Ti amo, meraviglioso, santo. Mi preoccupa ogni itinerante. Perché? Signore, non sono liberi? Non esisti Tu? Rallegrami, Signore, santamente in Te, i tuoi doni..., il consiglio, Vieni, Spirito Santo, vieni!*

Facciamo un applauso! La prefazione è del Card. Ricardo Blázquez, Presidente della Conferenza Episcopale Spagnola. Stavamo presentando l'equipe dell'Europa. Continuiamo.

- Presentazioni

(Presentazione delle équipes itineranti dell'Europa)

Possiamo cominciare? Come sempre iniziamo con il canto dell'Avvento, "Viene il Signore vestito di maestà".

- Canto: "Viene il Signore vestito di maestà"

Come sempre ascolteremo ora una Parola, una Parola che abbiamo ascoltato altre volte, ma non importa ripeterla, la Parola dell'Epistola ai Tessalonicesi, dove San Paolo parla della venuta del Signore.

- **Lettura: 2 Tess. 2,1-17**

Come sapete facciamo sempre l'annuncio dell'Avvento, che è un tempo liturgicamente forte. È meraviglioso che Dio abbia santificato il tempo e la Chiesa ci dà dei tempi santi dove si fa presente più profondamente il Signore, come è la Quaresima, che è un tempo di conversione, di preparazione al giorno glorioso della Pasqua. Dopo ci dà il tempo pasquale, che è un tempo di gioia, celebriamo l'Eucarestia con le vesti bianche. Ma c'è anche il tempo di Avvento, un tempo particolare, come senza un inizio né una fine, un tempo che sottolinea un aspetto del cristianesimo che è fondamentale: l'aspetto escatologico. La Chiesa vorrebbe che in questo tempo di Avvento – che come sapete ha due parti, la prima fino al 16 dicembre e dopo comincia la novena di Natale – tutti i cristiani riconsiderassero la seconda Venuta di Cristo.

Dice S. Bernardo di Chiaravalle, nell'Ufficio delle Letture che facciamo il mercoledì della prima settimana di Avvento (Biennale), che ci sono tre venute di Cristo: nella prima è venuto nella carne, come figlio di Maria, è nato a Betlemme in una stalla. Dopo c'è la seconda venuta, quando tornerà nella gloria; nella prima è venuto nell'umiltà, come un povero bambino, nella povertà più

assoluta, e dopo tornerà nella gloria con i suoi santi. Ma dice S. Bernardo che tra queste due venute, la prima e la seconda, si colloca una venuta intermedia. Questa venuta intermedia è molto importante, perché Cristo sta sempre venendo alla sua Chiesa attraverso la predicazione e i sacramenti. Allora questo incontro forma parte della venuta intermedia di Cristo. Lui vuole venire a voi attraverso un evento enorme che è l'annuncio del Kerigma, l'annuncio del Vangelo. È meraviglioso che Dio vi permetta di ascoltare, non vi rendete conto di quello che significa! Con la Parola di Dio, proclamata da me povero strumento, ma è Lui che opera attraverso la grazia che è presente in voi, altrimenti non potreste neanche ascoltare. La Parola di Dio ha il potere di rigenerarvi interiormente, di rinsaldare la vostra fede, darvi animo, aiutarvi in ogni senso, espellere i demoni... L'opera che fa il Signore oggi con voi è enorme, veramente, con il potere dell'annuncio dell'amore di Cristo a voi.

Voi sapete che Dio ci ha scelto, con Carmen, e da tanti anni siamo qui al vostro servizio, al servizio della vostra fede. Dio ci ha ispirato tutto quello che avete ricevuto, le cose che ci ha ispirato in questo cammino di iniziazione cristiana che avete percorso, vengono da Lui. La Chiesa dice che questo Cammino è ispirato dallo Spirito Santo, in modo che Lui ha reso sempre la nostra parola viva, potente, gli ha dato un contenuto profetico così che avete continuato ad ascoltarci e siete qui.

Non so se vi rendete conto di quello che significa questo incontro: c'è un profeta, che è Gesù Cristo – non sono io, che sono un poveraccio, un peccatore – che vi annuncia la parola. La Parola ha un potere enorme, la predicazione, perché il Signore accompagna la Parola. E accompagna la Parola perché sempre abbiamo detto che lo Spirito Santo ci precede. Voi non potete ascoltare la Parola senza che lo Spirito Santo, accanto al vostro cuore, al vostro spirito, vi suggerisca quello che state ascoltando e vi dica: “Coraggio, aderisci!”. Senza adesione alla predicazione non c'è niente. Per questo è tutta un'opera che fa lo Spirito in noi e lo Spirito sta invitandovi ad ascoltare. Questa grazia dello Spirito è grandissima, perché vi invita a fare vostra la Parola. S. Paolo dice che nessuno può dire che Cristo è Kyrios senza l'azione dello Spirito Santo. Se io vi annuncio adesso che Cristo è stato costituito da Dio Kyrios, cioè che Cristo è Dio, nessuno può credere a questo senza un'azione dello Spirito Santo interna a noi, per questo la predicazione è così importante, perché è tutta portata avanti dallo Spirito Santo. È molto importante anche quella che voi farete alle comunità, perché sempre la predicazione ha una forza e un'importanza enormi.

Stavo dicendo prima che Dio ci ha ispirato delle cose, che Lui stesso dopo ha mantenuto e ha dimostrato che sono state vere per voi; tra queste cose, una cosa che ci ha ispirato è che nella prima settimana di Avvento dobbiamo alzarci di notte, rompere il sonno. Io capisco che siamo tutti vecchi, ma è importantissimo questo. Infatti la costituzione del Salterio dice che l'Ufficio delle Letture, fatto durante la notte, è importantissimo per la Chiesa e per tutti i

cristiani. Ecco, non l'abbiamo inventato noi, e vi invitiamo, nella prima settimana di Avvento, a pregare durante la notte, cioè ad alzarvi: perché? Perché dobbiamo riconsiderare che Cristo viene alla nostra vita, ma non viene solamente glorioso nella sua seconda venuta, che sarà come un lampo nell'universo, si aprirà l'universo ed esploderà di luce e apparirà il Signore con i santi. No, viene anche quando tu muori: allora la Chiesa ti invita, in questo tempo di Avvento, a riconsiderare l'incontro con il Signore che avrai alla tua morte. Tutti avremo un tempo, nella liturgia della nostra vita, in cui dovremo fare una riconsiderazione seria su come sta andando la nostra vita, e che possiamo morire, e dobbiamo prepararci all'incontro con il Signore. Viene il Signore, viene alla nostra vita, viene per te, viene anche per me, viene!

Allora, dopo tre ore di sonno ci alziamo, facciamo l'Ufficio delle Letture e facciamo quindici minuti di preghiera silenziosa e dopo preghiamo. In quel momento la nostra preghiera è molto importante: preghiamo per il Papa, per i nostri fratelli di comunità, per i vostri nipoti, per i vostri figli. La preghiera può tutto e nessuna preghiera resta senza essere esaudita nel tempo che Dio voglia e come Dio voglia. Allora questa prima settimana è un tempo importantissimo, anche se è chiaro che se ti svegli dopo, forse, non riprendi sonno. Va bene, queste sono piccole sofferenze, piccolissime. Che tu non lo vuoi fare...; ma voi avete sempre obbedito e avete visto che l'obbedienza è importante perché la preghiera sempre ci guarisce dentro profondamente, è un incontro con il Signore, pensare al Signore, pensare veramente alla nostra vita, come sta andando la nostra vita e che moriamo, che moriamo, che dobbiamo presentarci al Signore. Non crediate che sia così facile entrare nel cielo! E non sappiamo che succederà!

Sappiamo, perché lo dice S. Paolo, che ogni uomo dopo la sua morte si presenta al tribunale di Cristo; ogni uomo. Moriamo – e moriremo tutti –, perché arriva un momento in cui sei malato, magari hai un cancro, la comunità viene alcune sere a pregare con te e l'ultimo giorno il medico già dice che ormai manca poco. Normalmente i fratelli della comunità vanno a pregare il Credo nel momento in cui un fratello sta passando al Padre, così succede in moltissime comunità. In questo momento in cui muori, in cui l'anima si separa dal nostro corpo, sappiamo che viene Gesù Cristo a prendere la nostra anima. Per questo nell'icona della Chiesa di Oriente – che potete vedere lì in alto – si vede la Madonna che è morta e Gesù Cristo che viene e porta l'anima di Maria. Così Lui viene a prendere la nostra anima per farla uno con lui e portarla in cielo con lui. Il corpo, le nostre spoglie, restano qui e le portano al cimitero, ma Cristo viene per noi. Questa è l'icona della Chiesa d'Oriente per spiegare la morte di ogni cristiano, questa è la mia e la tua morte. Nel momento della morte della Vergine Maria vengono gli apostoli, che sono stati portati da tutte le parti del mondo, e viene Cristo a prendere la sua anima e la porta in cielo, e c'è l'Assunzione della Vergine Maria.

L'Avvento, in quanto sottolinea un aspetto della vita del cristiano che è l'escatologia, ci dice che noi dobbiamo essere sempre svegli, in piedi, gridando "Marana thà, Vieni, Signore", vieni. La venuta del Signore per noi cristiani non è una cosa orripilante, o di cui dobbiamo avere timore, perché il Signore ci ha fatto conoscere, attraverso il suo Spirito, il suo intimo, ciò che c'è dentro di lui.

E qual è il suo intimo?

Il Signore è pieno di amore per noi, è pieno di soavità, pieno di mitezza, mai ci giudica, Gesù Cristo, sempre ci difende, ci ha mandato il Suo Spirito che si chiama Avvocato, che quando cadi ti dice: "Alzati, non ti preoccupare". Sempre ci perdona, sempre ci perdona, sempre ci sostiene, è pieno di dolcezza, è pieno di bellezza, è pieno di amore. Tutto l'universo lo ha creato Lui, il Signore. È una cosa veramente meravigliosa! Per questo non c'è persona più dolce, più buona e più santa che il Signore: quando verrà tu vedrai che la tua anima è innamorata di lui, lo vedrai, lo vedremo e la nostra anima si innamorerà di lui di un amore grandissimo, perché è Lui, è Lui il creatore di tutto l'universo. Dobbiamo capire questo profondamente, ossia che Dio nella sua essenza, nella sua sostanza, che cosa è? È amore per te, amore per te. Perciò questo incontro in cui vi parlo di Cristo è così fantastico, perché Gesù Cristo sta sperando che noi apriamo le porte della nostra anima, che le apriamo e lui possa entrare e farsi profondamente uno in noi, con noi, perché questa è la sostanza divina. Perché ci ha creato Dio? Questo è il primo punto: perché ci ha creato, perché, perché? Perché la felicità divina è diffusiva di sé, diffusiva, ti ha voluto creare per darsi a te, per darsi a me! Questa è una cosa impressionante, veramente; tu esisti perché Dio ti ama!

Ma l'amore ha un punto difficilissimo: senza libertà non c'è amore, e Dio che vorrebbe stare in noi non può stare se noi siamo distratti, perché non ci importa niente, perché siamo tiepidi, perché siamo peccatori, e Dio non può fare niente, perché non si può imporre alla nostra libertà. Per questo la predicazione è fondamentale. Figuratevi che se qualcuno di voi si apre, per la parola che Dio mi ispira, e la sostanza divina può manifestarsi a lui, può manifestarsi come sta desiderando, perché la sostanza divina è amarti, amarti! Dio ci ha amato fino alla morte, non poteva mostrare di più il suo amore estremo, si è fatto peccato per noi, perché noi diventassimo giustizia divina in Cristo, perché Lui ha fatto giustizia, nel suo corpo, dei nostri misfatti, dei nostri peccati, e ci ha santificato.

Fratelli, non so come spiegare questo! Ah, se noi ci lasciassimo amare da Dio! Non è facile, non è facile. Che dobbiamo fare per lasciarci amare dal Signore? Sarebbe importante domandarsi che dobbiamo fare per lasciarsi amare dal Signore? Ecco, convertirci. Convertitevi e credete alla buona notizia, alla bella notizia.

Che dobbiamo fare per lasciarci amare dal Signore? È molto semplice! Faccio un esempio: c'è il tesoro del tempio e molti ricchi danno molti soldi,

arriva una povera vedova che dà due monetine. Ma Cristo dice: “Vedete quella donna? Tutti hanno dato dei soldi che avanzavano loro, ma quella donna ha dato tutto quello che aveva per vivere”. Con questo il Signore vorrebbe che voi oggi date la vita a Cristo, gli date le due monete, corpo e anima; vi date a Cristo completamente: “Signore, fa’ di me quello che vuoi, vorrei amarti e non ti amo. Cosa posso fare per amarti? Devo essere più umile, volere più bene a quelli che mi attorniano, devo essere più servizievole, non so cosa posso fare”. Per questo è importantissimo l’Avvento perché è un tempo per pregare il Signore, pregare il Signore e soprattutto vivere la vita in questo atteggiamento, con questa attitudine escatologica, sapendo che moriamo, che andiamo al cielo: dobbiamo vivere guardando al cielo. Per questo dice l’Apostolo: Non guardate le cose visibili perché passano, guardate al cielo, dove sta Cristo aspettandovi. Non guardate le cose del mondo perché periscono, tutto questo mondo perirà. Ma noi non siamo stati creati per perire, siamo stati creati da Dio per essere eternamente in Lui, partecipi della sua gloria, che vuol dire della sua felicità. Questa è la sostanza divina, darsi a te e darsi tutto intero, darti tutta la felicità che Lui è, divinizzarti totalmente in Lui, farci uno con Lui, completamente uno. “Padre, io in loro e tu in me, perché siano perfettamente uno e il mondo creda”. Ma questo mistero è così impressionante, e noi vediamo che siamo poveracci, e chi vive questo? Chi lo vive? Eppure è scritto lì, nel Vangelo, come una Parola piena di fuoco, aspettando di realizzarsi profondamente in noi. In chi si realizza? Forse in una suora di clausura, forse nei Padri del deserto che vivevano in una grotta digiunando, digiunando e recitando costantemente la preghiera del cuore: “Signore Gesù, abbi pietà di me che sono un peccatore”, costantemente, costantemente alla presenza divina, costantemente, costantemente. Forse in loro si realizzerà questa unità perfetta, come il Padre è uno nel Figlio, così il Padre vuole essere in noi, perfettamente uno.

Il tempo dell’Avvento è un tempo meraviglioso: avete una comunità, ci alziamo la mattina presto per cantare al Signore, per pregare i salmi, per fare un tempo di preghiera, per ascoltare la sua Parola. Ma perché noi? Tanta gente si trova sotto il potere del demonio, sotto il potere della secolarizzazione, sotto il potere del peccato, della lussuria, della televisione, della pornografia, dell’alcol, dell’avidità di denaro, tanti tanti tanti! Quanto stretta è la via che porta alla vita e quanto pochi sono quelli che vi entrano! Spaziosa e larga è la via che porta alla perdizione, dice Cristo. Voi siete tra coloro che Dio ha chiamato per entrare per la porta stretta. E cos’è la porta stretta? Dicono i Padri che è l’accettazione totale della storia, delle scomodità della storia. Cosa ti scomoda oggi? La vecchiaia? Che cosa ti scomoda? Che cosa ti fa soffrire oggi nella tua vita? Dimmelo: cosa ti fa soffrire? Il carattere di tua moglie? I figli che non ti obbediscono? Che cosa: che non hai soldi? Che cosa, che cosa ci fa soffrire? Ecco la porta stretta, per la quale siamo invitati ad entrare per amore a Cristo, ad accettare, perché tutto ce lo manda il Signore per la nostra santificazione. L’unica cosa importante, come

dice l’Apostolo, è la nostra santificazione. Il corpo non è stato creato per la fornicazione, ma per la santificazione, per essere santo in Cristo: “la santità si addice alla tua casa”, abbiamo cantato.

Allora, fratelli, vi invito, vi esorto nel nome di Cristo a credere alla buona notizia: Dio ha inviato il Suo Figlio a morire per te, perché vorrebbe distruggere i tuoi peccati. Dio vorrebbe essere uno profondamente in te, per questo i meriti di Cristo, le sue sofferenze hanno un valore infinito perché morendo sulla croce – ed è Dio! – il suo sangue versato per te ha il potere di trasformarti e dall’essere una donna peccatrice, una prostituta, fa di te una donna santa, fa della Chiesa una donna immacolata, rivestita della sua gloria e della sua santità, per il potere del sangue di Cristo. Vi invito a credere veramente che il Padre ha inviato Suo Figlio alla morte, a soffrire – e ha sofferto tremendamente – per te. Però tu devi credere veramente a questo, che Cristo è morto per i tuoi peccati e dobbiamo offrire al Signore di non peccare più. Cristo è morto per i tuoi peccati e Dio lo ha resuscitato per la tua giustificazione, lo ha innalzato al cielo e lo ha costituito tuo sommo sacerdote eterno, perché interceda costantemente per te. Ora stesso Cristo sta intercedendo per tutti noi, perché Dio vorrebbe entrare profondamente in noi e farci perfettamente uno in Lui e divinizzarci, e farci figli di Dio. Ah, questo è un miracolo, un mistero grandissimo! E io, come un profeta di sventura, come un tonto, come un don Chisciotte, dico queste cose in un mondo completamente contrario a tutto questo, totalmente contrario. Ma voi avete la fortuna di ascoltare! Non lo meritiamo, nessuno; per questo dobbiamo essere molto umili. Come è possibile, Signore, che tu mi abbia eletto, abbia chiamato me che sono un peccatore, che sono pigro, che non ti amo, che non sopporto che mi umilino, che non sopporto le scomodità, né niente, o Signore! Siate umili, perché come sapete senza umiltà nel cristianesimo non c’è niente. L’umiltà è la verità, siate umili: Considerati l’ultimo e il peggiore di tutti, dicono spesso i Padri del deserto. Considerati l’ultimo, pensa: “Io non dovrei essere qua, dovrei essere in galera”. Quando Papa Francesco è andato a trovare i carcerati ha detto: “Perché voi siete qui e io no? Io dovrei stare in carcere con voi, perché non sono migliore di nessuno”. Così ha detto Papa Francesco. E questo è molto... kikian, vero? È stato bravo il Papa! In questi giorni si trova in una nazione così difficile come la Birmania, Myanmar. E lui ha più anni di me.

Bene, fratelli, coraggio! In questo Avvento ci alziamo di notte, la preghiera notturna è molto importante. Fatelo tre o quattro giorni nella settimana, se potete, ma come minimo almeno due giorni dovrete alzarvi! Come vedete sono una catechista molto buono con voi, sono molto condiscendente e molto misericordioso con voi. Quando vi alzate a pregare – anche noi ci alziamo, andiamo in cucina, mi trovo lì con il padre Mario e preghiamo, e mai mi sono addormentato durante la preghiera silenziosa, veramente, sempre il Signore è stato forte –, ricordatevi di pregare per me e per

padre Mario, che ne ha molto bisogno, vero Mario? Vieni a dire una parola, di una parola sull'Avvento, completa quello che sto dicendo.

Padre Mario:

Quello che hai detto è ortodosso! Anch'io, come tutti voi, aspetto questo periodo perché il Signore mi converta, per abbandonarmi totalmente a Lui. Kiko non ha detto nulla, ma adesso veniamo da una clinica specializzata, clinica Porto San Giorgio, dove ci hanno fatto flebo, ci hanno fatto andare sul *tapis roulant*, ci hanno misurato pressione ecc. Siamo acciaccati! Spero che il Signore venga presto, molto presto, per tutti noi, non solo per me, e risolva tutti i problemi.

Kiko:

Bene, sono stato breve, no, brevissimo! In Spagna dicono: Buono e breve due volte buono. Vi ho annunziato un po' il kerigma, vi ho invitato a credere che in questo momento il Signore Gesù Cristo sta nel cielo, contentissimo della mia predicazione, mi sta appoggiando Lui, mi sta ispirando Lui, vi sta facendo ascoltare con gioia e con fede, opera della Sua grazia, per l'elezione divina che ha fatto con voi. Ricordate il Vangelo di Zaccheo? "Zaccheo, conviene che io oggi entri nella tua casa". Questo è sempre valido per noi: è necessario, conviene, è necessario che io entri in casa tua, che io sia in te. Cosa sai di quello che ho pensato per te e di quello che devi fare nella comunità, fuori della comunità, ecc.? Ecco, che cosa vuole il Signore da me esattamente? Perché l'importante della vita che cosa è? La STORIA. Noi, come catechisti vostri, vi abbiamo insegnato che l'essere cristiani si realizza non nel tempio, ma nella storia, rispondendo al Signore giorno per giorno, vivendo alla Sua presenza giorno per giorno, ora per ora, momento per momento, in Lui. "Sia che mangiate, sia che beviate, fate tutto nel nome del Signore", avendo una intimità con Lui, un momento di intimità, una preghiera costante. I cristiani pregano costantemente, si ricordano del Signore costantemente. E voi? Vi ricordate del Signore? Macché! Come vi hanno catechizzato male! Oggi avete vissuto nel Signore, alla Sua presenza, avete costantemente fatto quella che è la Sua volontà, siete stati contenti di essere umiliati, di avere qualche sofferenza per offrirla al Signore, come fanno i cristiani, contenti di offrire al Signore le piccole sofferenze del giorno, contenti di offrirle al Signore? Lui è morto per noi su una croce, come non offrire al Signore le nostre piccole sofferenze che abbiamo tutti i giorni?

Va bene, coraggio, fratelli: che questo tempo di Avvento sia un tempo forte per la vostra vita di fede, perché così dice la Chiesa, un tempo che sottolinea l'escatologia della vostra vita, che stiamo vivendo di fronte al cielo. E poi il 17 comincia la preparazione al Natale, che è un tempo bellissimo, possiamo celebrare tutti con gioia la nascita del Signore a Betlemme; facciamo il presepio. Normalmente invitiamo a celebrare la Novena andando a messa tutti i

giorni, sono nove giorni in cui andiamo a messa, preparandoci al Natale: se volete, se vi è possibile! Anche qui sono misericordioso, non esigiamo che andiate a messa ogni giorno per prepararvi al Natale.

Il Natale è un tempo importante per la famiglia, con i figli, con i nipoti, la notte di Natale, il giorno di Natale, un tempo meraviglioso di tenerezza perché nostro Signore Gesù Cristo si è fatto piccolino, è nato in una stalla. Sapete che la tradizione della Chiesa d'Oriente raffigura così la nascita (indica l'icona della Natività nell'affresco): il Natale in Oriente non è come in Occidente, è diverso. In Oriente mettono la Madonna distesa, sommersa nel mistero perché ha dato alla luce Dio. E il Bambino sta dietro in una bara, in una bara, non in una mangiatoia, perché sempre la pittura bizantina è una pittura teologico-sacramentale. Gesù Bambino nella bara ricorda la Pasqua, che morirà e resusciterà. San Giuseppe è tutto stravolto da quello che è successo e il demonio, che è raffigurato in quel pastore, lo sta tentando dicendogli che è impossibile che la Madonna sia vergine dopo il parto. Ossia tutto questo quadro parla della verginità di Maria, della Santa Vergine Maria. La pittura occidentale è più devozionistica, devozionistico-sentimentale, con le Madonnine così, molto buone, come quelle di Raffaello. La pittura d'Oriente non è devozionistica, non mira alla devozione, ma è teologico-sacramentale, e sempre dice qualcosa di teologico per formare la nostra intelligenza, la nostra anima. Con questo non voglio dire che l'Occidente sia male, non faccio un confronto!

Il Natale è un tempo bellissimo, dopo viene l'Epifania: noi abbiamo introdotto qui la venuta dei Re Magi nelle parrocchie, con la lettera dei bambini, eccetera. Vediamo se questo lo potete fare, ma l'importante adesso non è questo, l'importante per noi è l'Avvento che è un tempo liturgico forte nel Signore, che ci invita a pregare profondamente, a prendere in considerazione la vostra morte, la nostra morte, la nostra vita guardando escatologicamente al cielo, al nostro incontro con Lui. Viene il Signore nell'Avvento, viene! Viene il Signore alla nostra vita, viene il Signore vestito di maestà, cinto di forza, si ammantava di splendore. Per questo adesso pregheremo e canteremo al Signore "Portami in cielo".

Cantiamo con S. Paolo questo desiderio che lui ha, con un amore immenso a Cristo, tanto che non sa cosa desiderare di più: se morire, che è certamente il meglio, perché è andare con Cristo, o restare per aiutare i fratelli. Ecco, il morire è certamente migliore, perché è andare con il Signore. Cantiamo questo.

- Canto: "Portami in cielo"
- Preghiere spontanee
- Padre nostro
- Pace

- Benedizione

Buon Avvento a tutti! Coraggio!